

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE AI CONFRATELLI DELLA VICE-PROVINCIA DELL'INDIA

Visita fraterna, 17-27 Aprile 2015

*"... Se il chicco di grano caduto in terra
non muore, rimane da solo;
se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24)*

Mentre stiamo celebrando *l'Anno della Vita Consacrata*, vorrei iniziare immediatamente con alcuni pensieri di Sua Santità Papa Francesco e di San Giovanni Paolo II dedicati a tutte le persone consacrate: «*Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, dove lo Spirito vi proietta per fare cose ancora più grandi*» (*Vita Consacrata*, n. 110). Per la celebrazione di quest'anno, siamo invitati a «*guardare al passato con gratitudine ... per vivere il presente con passione ... per abbracciare il futuro con speranza*» (*Lettera Apostolica di Sua Santità Papa Francesco a tutte le persone consacrate*, nn. 1-3). È in questo contesto che vorrei inquadrare il mio messaggio a tutti voi.

La missione camilliana in India ha avuto il suo umile inizio nel 1980 quando p. Antonio Crotti e poi p. Ernesto Nidini – religiosi della ex Lombardo Provincia Lombardo-Veneta – hanno cominciato a promuovere la vocazioni nella diocesi di Mananthavady, nello stato del Kerala. Dopo quasi due decenni, nel 1998, questa missione è diventata una Delegazione. Nel 2009, la Delegazione stessa è stata elevata allo *status* di Vice-Provincia e allo stato attuale, si sta preparando a diventare Provincia religiosa a pieno titolo. La sede della Vice-Provincia si trova a Bangalore (presso lo *Snehadaan Campus*) e, ad oggi, conta nove comunità e due residenze. È composta da 57 religiosi (50 sacerdoti, 1 religioso fratello, 3 professi temporanei e 3 novizi). Diciotto religiosi sono impegnati a vario titolo fuori dalla nazione indiana: 4 in Italia, 3 in Austria, 7 in Irlanda, 3 in Uganda ed uno negli Stati Uniti d'America. Ciò dimostra il grado di generosità, disponibilità ed attenzione della Vice-Provincia alle esigenze di tutto l'Ordine, offrendo un connotato di carattere internazionale per l'Ordine.

A livello di attività di ministero, la Vice-Provincia è ben nota per il suo impegno e la preferenza nel servizio e la cura delle persone più trascurato e senza speranza nella società, come i senzatetto, i lebbrosi, le persone affette da HIV/AIDS (PLHA), gli anziani, i malati terminali e i bambini con disabilità mentale. È impegnata anche in nuove forme di ministero come l'assistenza pastorale e la cura nelle cappellanerie negli ospedali pubblici e privati, nell'assistenza parrocchiale, nella formazione pastorale, nel ministero in carcere, offrendo la predicazione di ritiri ed esercizi spirituali e nella collaborazione con CTF nelle emergenze dei disastri attraverso due uffici regionali. Questa forma radicale e profetica del ministero è diventata la stella polare della Vice-Provincia, che orienta i religiosi come il fuoco della compassione del Samaritano che infiamma i loro cuori.

La Vice-Provincia si sviluppa negli Stati del sud dell'India. Conoscendo la vastità del territorio indiano e la grande mole del ministero in cui sono impegnati i confratelli, il mantenimento di un contatto regolare tra loro è veramente necessario. Per rafforzare la fraternità e facilitare la comunione tra di loro, la Vice-Provincia è divisa in tre zone (nord, centro, sud), un raggruppamento di comunità locali su base geografica, in cui i religiosi si incontrano regolarmente per nutrire la loro crescita spirituale e l'impegno nella propria vita di consacrazione. Ogni anno la Vice-Provincia organizza l'assemblea di tutti i religiosi ed anima un ritiro spirituale proposto in due differenti momenti per assicurare la massima partecipazione

dei confratelli. Il consiglio vice-provinciale si riunisce ordinariamente a rotazione nelle diverse comunità locali per assicurare il sostegno e la comunione con quella particolare comunità. La Vice-Provincia si è dotata anche di un ufficio di comunicazione consolidato attraverso la collaborazione stabile con il personale e con le pubblicazioni periodiche (tre) durante tutto l'anno.

La Vice-Provincia è impegnata anche in un progetto di qualificazione professionalmente dei religiosi nei diversi campi della pastorale del mondo sanitario. Allo stato attuale, quattro religiosi hanno completato gli studi con l'acquisizione del titolo accademico del *dottorato* nel campo della pastorale sanitaria, della psicologia e della bioetica.

Questa visita tanto attesa è stata progettata fin dallo scorso anno di novembre 2014. A causa delle difficoltà nella concessione del *Visa*, è stata rinviata fino al mese di aprile 2015. Finalmente, il 17 aprile u.s., p. Aris e io siamo arrivati a Bangalore presso la comunità *Snehadaan* per la prima visita fraterna ai Camilliani dell'India. Per me, questa è stata la prima volta che ho messo piede sulla terra incredibile dell'India mentre per p. Aris è la quarta visita in questo paese. La sua familiarità con il posto e con i religiosi ha facilitato la buona riuscita di questa visita fraterna. Al nostro arrivo, il caldo torrido d'India è stato spazzato via dalla calorosa accoglienza dei nostri confratelli indiani insieme alle persone che vivono l'infezione da l'HIV/AIDS (bambini e adulti) nella comunità *Snehadaan*. Questa accoglienza è sempre stata caratterizzata dal taglio cerimoniale di una torta e dall'offerta di un bouquet di fiori, che ricorderò ogni volta che penserò all'India.

Questa visita non si è limitata ai soli confini delle nostre comunità e dei confratelli camilliani ma si è rivelata anche come un'ottima occasione per conoscere gli altri membri della Grande Famiglia Camilliana ed altri collaboratori. Sono stato felice di visitare almeno cinque comunità delle suore Figlie di San Camillo, altre comunità religiose in Mananthavady che sono essenziali alla crescita di questa missione, i vescovi di Mananthavady e di Mangalore e il Nunzio Apostolico a New Delhi. In vista della realizzazione di *partnership* strategiche nel mondo accademico, ho offerto una conferenza sul tema "*La bioetica nel mondo Ibero-Latino Americano*" presso il Centro di Etica di Yenepoya dell'Università di Mangalore. Ringrazio per l'invito il dottor Ravi e il dottor Vinna Vassani che ho incontrato personalmente a Portland – Stati Uniti d'America – nel 2010 durante il Congresso Internazionale di Bioetica Clinica. Durante questo congresso, il dottor Ravi ha presentato un documento correlato ai suoi anni di servizio volontario con le persone affette da HIV/AIDS (PLHA) nella comunità *Snehadaan*. Il dottor Ravi e il dottor Vina sono legati da rapporti di amicizia con i Camilliani e offrendo un servizio medico settimanale di volontariato, da otto anni, presso il nostro centro di *Snehadaan*. Ancora una volta, questa visita è stata valorizzata dalla piantumazione simbolica di un albero di mogano nel campus, in qualità di ospite d'onore di questa prestigiosa università. Alla conferenza hanno partecipato principalmente medici clinici e docenti. Questo particolare visita predispone la possibilità di coltivare una nuova collaborazione nel settore della ricerca bioetica tra questa Università e il nostro centro pastorale di Bangalore.

Alla ricerca di una nuova visione

In questi ultimi tre decenni, la missione camilliana in India è stato costantemente accompagnata ed ora si comincia a raccogliere i frutti di questo lavoro. Voi tutti siete la testimonianza vivente e gli attori principali di questa missione. State crescendo molto velocemente. Quasi ogni decennio nella vostra storia, ha comportato cambiamenti significativi – da fondazione a delegazione a Vice-Provincia – e ora vi state preparando a diventare una Provincia, proponendo per questo passaggio due date significative: 8 dicembre 2015 (festa dell'Immacolata Concezione) o 2 febbraio 2016 (festa della Conversione di san Camillo). Ho notato la grande emozione in tutti voi per quanto riguarda questo

obiettivo di diventare “Provincia”. Un Confratello addirittura ha espresso la sua gioia dicendo: «Abbiamo religiosi che sono impegnati nel loro ministero con entusiasmo, laboriosità; c'è una buona *leadership* ed un forte senso di appartenenza».

Come ci stiamo preparando a questo un nuovo cammino dell'esistenza, nella ricerca di una nuova visione, che sarà sviluppata da questa provincia nel futuro? Vorrei proporre i seguenti punti per le nostre riflessioni. Che cos'è e che cosa fa una Provincia? Secondo la nostra Costituzione, una provincia è costituita al fine di aiutare l'Ordine, *«per un governo più efficiente e perché si provveda meglio agli impegni del nostro ministero, secondo le particolari condizioni sociali e locali»* (Art. 92). Inoltre, le condizioni minime affinché si possa erigere una provincia sono le seguenti: 1) un numero sufficiente di religiosi e di case, 2) l'autonomia economica e 3) un'attività di apostolato e di formazione sufficientemente sviluppata. (Cfr. Art. 93). È lungo queste coordinate che vorrei orientare la vostra attenzione.

La forza della Vice Provincia

Allo stato attuale, la Vice-Provincia conta nove comunità e due residenze. È composta da 57 religiosi, di cui 50 sacerdoti, un religioso fratello, tre semplice temporanei e tre novizi. Dei 57 religiosi complessivi, 18 sono assegnati all'estero (31%): 4 in Italia, e in Austria, 7 in Irlanda, 3 in Uganda ed uno negli Stati Uniti d'America. Sotto il profilo religioso, l'età media dei Confratello è di 40 anni. La metà dei religiosi sono sotto i 40 anni e l'altra metà è sopra i 40 anni di età. Ovviamente, la maggior parte dei più “anziani” tra voi raggiunge i 25 anni di professione religiosa. Questo dimostra la giovinezza, la vitalità e la creatività della Vice-Provincia. Si tratta di una Vice-Provincia che continua ad esplorare la ricchezza del nostro carisma nel rispondere alle nuove urgenze del tempo. Avete molte energie da investire. Mentre nessuno forse negherebbe il fatto che ognuno vuole rimanere giovane, fresco e agile, non possiamo negare neanche la necessità di avere nella nostra storia delle persone più *vecchie* che hanno il deposito di esperienza e di saggezza per poterci guidarci, mentre continuiamo ad impegnarci nelle sfide della vita particolarmente nell'ambito dello sviluppo e del rinforzo del nostro impegno nella vita consacrata camilliana. In assenza di questo elemento altrettanto importante per la provincia, dove possiamo tracciare la nostra guida? Alcuni di voi hanno espresso una simile preoccupazione.

Il tesoro più importante di qualsiasi provincia sono i suoi religiosi. Il loro numero conta necessariamente per la stabilità della provincia. Come abbiamo osservato, guardando la nostra situazione attuale globale, è evidente che la geografia del mondo camilliano si sta rimodellando. Mentre le antiche e grandi province dell'Ordine nel nord del planisfero si stanno ricalibrando al fine di affrontare il problema della mancanza di vocazioni, le nuove ed emergenti missioni nel sud del globo si stanno progressivamente riconfigurando per diventando delegazioni o province. Inoltre, stanno inviando dei loro religiosi al fine di rinvigorire le province più antiche, come anche la vostra Vice-Provincia sta facendo. Tuttavia, guardando il numero di candidati e la situazione della promozione vocazionale in India al momento, il numero dei candidati alla vita religiosa sta diminuendo. Osservando l'attuale tendenza del numero di candidati che ci sono dal pre-noviziato al post-noviziato c'è un grande divario. Se il numero è stato consistente negli ultimi cinque anni, questo dimostra che del numero totale dei candidati che sono stati ammessi al seminario (48), solo il 6% di essi ha emesso la professione temporanea (3). Tuttavia, secondo le statistiche degli istituti religiosi di diritto pontificio del 2013, l'India è il paese *leader* in Asia in termini di crescita del numero di vocazioni maschili nella Chiesa. L'India ha 6.259 candidati in teologia/filosofia, 1.368 novizi e 4.348 aspiranti. L'India è ancora un terreno fertile per la promozione vocazionale. C'è la necessità di studiare il nuovo profilo dei giovani aspiranti alla vita religiosa e trovare nuove strategie nel nostro programma di promozione vocazionale.

Inoltre, il 30% dei religiosi sono inviati all'estero e la maggior parte di loro sono tra i più anziani della vostra Vice-Provincia. Questa è una scelta ovvia perché il livello di esperienza e di maturità nella vita religiosa sono condizioni essenziali per lavorare come missionari in una terra *straniera*. Tuttavia, allo stesso tempo, queste persone sono necessarie nella Vice-Provincia per facilitare il processo della vostra crescita. Pertanto, vi è la necessità di razionalizzare il piano di invio religiosi all'estero in modo tale che entrambe le esigenze sia in patria che all'estero possano essere soddisfatte.

La vice provincia è anche consapevole della necessità di una buona preparazione religiosa negli studi superiori. In realtà, è evidente nel piano di formazione permanente la diversificazione delle aree di specializzazione in base alla necessità della Vice-Provincia e secondo la capacità o l'interesse dei religiosi scelti per tali studi. Allo stato attuale, ci sono quattro religiosi che avevano appena completato gli studi a livello dottorale nel campo della pastorale della salute (2), della psicologia (1) e della bioetica (1). Un buon numero ha conseguito la licenza o il master in diverse discipline rilevanti per il nostro carisma e ministero. Dal momento che nella Vice-Provincia ci sono religiosi giovani e dinamici, vale la pena investire soprattutto tra coloro che hanno dimostrato particolari capacità intellettuali e propensioni di interesse per gli studi e prepararli per il futuro della provincia.

La capacità di mobilitazione delle risorse

La Vice-Provincia dell'India sta ricambiando adeguatamente la generosità dell'Ordine nei suoi confronti. La missione in India è stata resa possibile grazie alla generosità della ormai ex Provincia Lombardo-Veneta che ha inviato i primi camillianiani in questa terra così come in altre province, che sono molto strumenti necessari per l'esistenza e la vitalità della Vice-Provincia attuale. Questa generosità è stata ricambiata in modi diversi. La qualità di ministero e l'opzione preferenziale di servire gli ultimi e gli abbandonati nella società è quello che ho ammirato di più nelle vostre comunità. Fin dall'inizio, i vostri predecessori vi avete insegnato ad amare i senzatetto, i lebbrosi, i moribondi e ora le persone malate di HIV/AIDS (PLHA) (bambini e adulti).

Quasi tutte le tipologie di ministero in cui siete coinvolti, sono dipendenti dalla generosità e dalla bontà dei donatori e dei benefattori qui in patria e all'estero. Credo che abbiate trascorso alcuni momenti difficili nel mantenimento di questo ministero dal momento che il governo ora non vi sostiene più a lungo finanziariamente in questo tipo di iniziativa per l'HIV/AIDS (PLHA) e voi vi state gradualmente organizzando bene con le vostre capacità di mobilitazione delle risorse. Organizzate missioni parrocchiali, preparate proposte di progetto, creare qualche piccola iniziativa istituzionale su base industriale ed inviate alcuni religiosi all'estero per aiutare le Province che hanno bisogno di personale religioso e allo stesso tempo apportando il contributo del loro salario alla Vice-Provincia. Questi sforzi vanno ad integrare gli aiuti inviati dalla Provincia Italiana per la formazione dei candidati alla vita religiosa. Fondamentalmente, si vive con piena fiducia nella Divina Provvidenza, così come ho sentito questa affermazione ripetuta più volte da molti di voi. Questa fiducia è ricambiata praticando la semplicità della vita e il lavoro assiduo nel dare assistenza di qualità ai residenti dei vari campus che avete per i malati di HIV/AIDS (PLHA). In tutte queste iniziative, voi avete dato tanto e, soprattutto, avete imparato a fidarvi della Divina Provvidenza.

Riflettendo su questa particolare realtà sono stato molto ammirato dal coraggio e dalla fiducia che avete. Ma allo stesso tempo, mi sto chiedendo come è possibile sostenere tutto ciò? Che garanzia avete per il futuro? Io lo sto chiedendo non perché sto mettendo in dubbio l'efficacia di queste strategie, ma perché voglio aiutare a valutare criticamente queste strategie al fine di giungere ad una strategia di mobilitazione delle risorse più solida e duratura. Le fonti primarie di reddito della Vice-Provincia sono le seguenti: il contributo dei religiosi impegnati dall'estero (55%), i proventi dei progetti di

finanziamento e degli eventi di raccolta fondi. Queste entrate dipendono principalmente da fonti esterne. Sappiamo per certo che le condizioni che permettono a questa fonte esterna di generare delle entrate sono fortemente condizionate da tanti fattori: elementi di natura personale (es.: la disposizione personale), sociale (es.: la stabilità politica) ed economica (es.: la crisi economica in Occidente), che sono spesso oltre la possibilità del nostro controllo. Perché non pensare a come può la Provincia in futuro generare le proprie risorse? Quali risorse (umane e materiali) avete e come si dovrebbero investire nel tempo, i talenti e il denaro per sviluppare ulteriormente questi beni?

Attiva presenza pastorale e profetica

La Vice-Provincia è nota per il suo impegno e la preferenza nel servire le persone più trascurate e senza speranza nella società, come i senzatetto, i lebbrosi, le persone infette con l'HIV/AIDS (PLHA), gli anziani, i malati terminali e i bambini mentalmente disabili. Fino ad oggi, avete dedicato sei strutture per fornire cure olistiche a migliaia di malati di HIV/AIDS (PLHA) e a malati terminali. Avete iniziato ad esplorare anche altre forme di ministero come la formazione nella pastorale della cura della salute, la formazione professionale/occupazionale, *counseling*, programmi di sensibilizzazione (movimento per la donazione di organi e programma per la donazione di sangue), cappellania ospedaliera e il ministero nella *Camillian Task Force* per offrire aiuto nelle calamità. In tutte queste attività, non vi siete semplicemente impegnati ad fornire servizi di qualità a queste persone che soffrono, ma soprattutto avete ri-costruito la loro fiducia la loro capacità di resilienza offrendo una speranza per il loro futuro. Mentre stavo guardando la rappresentazione culturale offerta dai bambini malati di l'HIV/AIDS (PLHA), a Snehadan, sono rimasto profondamente sorpreso dalla fiducia e dal senso di gioia che questi bambini hanno sperimentato nella loro vita nonostante il loro fragile stato di salute fisica e mentale. Essi non sono educati in modo paternalistico, ma, sono aiutati a crescere come protagonisti del viaggio della propria vita nonostante tutte le vulnerabilità presenti.

Tuttavia, mi sembra che ci sia un sentimento condiviso tra voi per diversificare il ministero in accordo con le nuove esigenze e le sfide del tempo sia *ad-intra* (Vice-Provincia) che *ad-extra* (società in generale). Dal 2013, il governo ha smesso di erogare finanziamenti per le cure dei pazienti con HIV e i nuovi casi di infezione da HIV/AIDS stanno rallentando anche se la popolazione infettata è ancora enorme. Ciò richiede un impegno più creativo per mantenere le vostre strutture ed istituzioni dedicate a tale malati. L'impegno della Vice-Provincia al ministero di aiuto nei disastri e calamità è degno di nota. In due anni, *CTF-India* si è già mobilitata in otto situazioni di emergenza in India e all'estero (Sierra Leone e Nepal). I vostri sforzi in questo campo sono stati riconosciuti in particolare dalla Chiesa cattolica dell'India. Si sta guadagnando un considerevole sostegno e rispetto da parte della Chiesa locale, essendo riconosciuti come la principale congregazione religiosa impegnata nel versante del ministero delle emergenze/disastri. In relazione a questo, ho avuto la gioia di poter salutare e ringraziare tutto il clero (73 sacerdoti) della diocesi di Bangalore che partecipava la ritiro annuale presso il nostro centro pastorale.

Avete pensato anche di sviluppare e investire sul servizio delle cure palliative per i malati di cancro ed avete avuto già una prima esperienza in alcune delle vostre istituzioni. Avete prospettato anche di aprire una casa di cura per la presa in carico di anziani soprattutto della classe più abbiente della società. Un altro settore che è necessario esplorare e studiare seriamente è il campo di formazione pastorale. Avete già la struttura e i religiosi professionalmente preparati. È necessario organizzare corsi regolari, eventi e conferenze sfruttando l'opportunità e le risorse a vostra disposizione. Avete iniziato a valutare la possibilità di espandere la vostra missione nel nord dell'India (Orissa). Mentre si sta pensando di diversificare le attuali attività ministeriali in modo da essere più testimoni ed economicamente

sostenibile, vi sono anche preoccupati per le possibili conseguenze nel compromettere i nostri ideali e nel perdere il fervore della nostra carità ed l'identità come Camilliani.

Al fine di poter proseguire con serenità e fermezza, è necessario in primo luogo chiarire e rafforzare la vostra visione condivisa come nuova Provincia religiosa. Questa visione deve essere saldamente fondata sui valori fondamentali evangelici e camilliani della misericordia e della compassione del Buon Samaritano. È necessario essere sempre informato dalla scienza e da principi cristiani. Sono grato per tutte le buone scelte che avete operato per l'Ordine e la Chiesa. Ma non dimentichiamo, che ci sono ancora spazi di miglioramento, così come siamo chiamati costantemente a leggere e a riflettere sui nuovi segni dei tempi.

La presenza di tutti i religiosi che presenti in India durante l'Assemblea della Vice-Provinciale, verso l'ultimo giorno della mia visita, è stata una grande segno della disponibilità della Vice-Provincia per stabilire una visione comune e condivisa per il futuro. Anche se ho visitato solo tre comunità a causa dei limiti di tempo e delle grandi distanze geografiche, sono stato in grado di incontrare e di comunicare con tutti voi sia in gruppo che individualmente durante l'Assemblea. È stato davvero un Raduno ben organizzato con le relazioni complete provenienti dai 5 segretariati (Formazione e Promozione vocazionale, Ministero, Missione ed Economia, Comunicazione, Vita spirituale e fraterna) su ciò che si sta realizzando nella Vice-Provincia. In risposta, ho condiviso diffusamente il mio pensiero sul Progetto Camilliano di rivitalizzazione della vita consacrata camilliana, sull'Anno della Vita Consacrata, e sulle priorità dell'Ordine secondo il mandato offerto dall'ultimo Capitolo generale straordinario (economia, formazione e promozione vocazionale, comunicazione). Al fine di raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di coltivare una nuova visione, come proposto per l'Anno della Vita Consacrata – *Abbiamo una storia gloriosa ... una storia da costruire ... e in relazione al passato, guardiamo con gratitudine ... in riferimento al presente, viviamo con passione e serviamo con una compassione Samaritana e abbracciamo il futuro con speranza* (Cfr. Messaggio di papa Francesco ai Consacrati). Dopo un buon scambio di idee e pensieri, la visita fraterna si è conclusa con la riunione del Consiglio Vice-Provinciale.

Parole finali e camminare con speranza verso il futuro

Come adesso voi siete in procinto di imbarcarvi in un nuovo livello di *leadership* e di governo come Provincia, al fine di aiutare l'Ordine a realizzare la sua missione globale di testimoniare l'amore misericordioso di Cristo ai malati e ai sofferenti, dando loro la massima raggiungibile e significativa condizione di salute, così noi siamo invitati a riflettere più profondamente sulle condizioni fondamentali per diventare una Provincia, vale a dire, il numero di religiosi e di case, la sostenibilità economica, e la qualità del ministero e della formazione. La nostra riflessione deve concentrarsi non solo sul reperimento dei requisiti minimi, ma sulla sostenibilità in tutti i suoi aspetti. Per garantire stabilità di presenza dei religiosi nella provincia, c'è la necessità di migliorare le strategie di promozione vocazionale. La statistica mostra che l'India continua ad offrire buone opportunità per la promozione vocazionale. Sono lieto di vedere l'entusiasmo, la creatività e la sensibilità dei religiosi verso i segni dei tempi. C'è grande disponibilità nel testimoniare il quarto voto affrontando le nuove urgenze. Questa Vice-Provincia è molto dinamica, attenta e propositiva. Questi sono i vostri punti di forza, ma allo stesso tempo, anche di passività se non accompagnati bene.

L'attuale ministero che voi vivete oggi, può essere caratterizzato come un grande atto di carità, di donazione totale senza aspettarsi alcun ritorno. Avete toccato il cuore di molte persone attraverso questa testimonianza che ora vi aiutano a sostenere i servizi che avete offerto a quelli meno fortunati. Per questo motivo, c'è la necessità di sviluppare una nuova forma di ministero, attento alle esigenze del

tempo, economicamente sostenibile e che promuova i valori fondamentali camilliani di compassione e di misericordia. Questa iniziativa sarà di grande aiuto a sviluppare le vostre attività già esistenti. Vi è la necessità di trovare un equilibrio per rendere il vostro ministero testimoniante ed economicamente sostenibile. Mentre i vostri religiosi stanno lavorando sodo all'estero per aiutare la Vice-Provincia, vi è la necessità di esaminare le loro esigenze personali e spirituali in modo che essi non vivano una situazione di solitudine, di vuoto, di *burn-out* e si sentano valorizzati solo per quello che hanno contribuito alla cassa Vice-Provinciale. Il senso di appartenenza alla Provincia di origine, collaborando con le altre Province all'estero, è una questione molto sensibile e ha bisogno di cura ed attenzione costanti. Ciò sarà possibile quando vi radunerete e rifletterete criticamente su questi temi che vi ho presentato.

Il modo in cui la Vice-Provincia è organizzata attualmente offre una condizione privilegiata per portare avanti questa riflessione. Avete impostato bene le strutture operative, come le commissioni che sovrintendono il funzionamento generale dei programmi della Vice-Provincia. Avete cercato di esercitare una *leadership* partecipativa, stimolando in tutti il senso di appartenenza a tutte le vostre iniziative. La strategia zonale e le riunioni del consiglio itineranti potrebbero facilitare questo processo partecipativo. Vi incoraggio nei prossimi sei mesi a riesaminare e a rivedere anche gli Statuti Vice-Provinciali che regolano la vita quotidiana della Provincia in tutte le sue dimensioni: struttura e organizzazione, carisma, spiritualità e vita fraterna, ministero e missione, formazione e promozione vocazionale. Si può fare riferimento ad alcune note del recente Capitolo della Vice-Provincia del Burkina Faso che si sta preparando allo *Status* di Provincia. Questi strumenti possono aiutare a raccogliere i dati dalla base che vi aiuteranno a riflettere e a stabilire una forte visione per il futuro condiviso all'unanimità da tutti i religiosi, senza eccezioni.

Insieme con p. Aris, esprimo la nostra sincera gratitudine per la meravigliosa ospitalità e per l'amicizia che ci aveva offerto durante questa visita fraterna. Ci siamo sentiti veramente a casa anche se proveniamo da mondi culturali totalmente unici e differenti. Stare insieme con voi è stato davvero un grande momento di crescita e di apprendimento per noi.

Possa Dio guidarvi e mantenervi sempre sani e felici nella vita per servire i più bisognosi, come un buoni samaritani nel mondo della salute, attraverso l'intercessione e l'ispirazione del nostro grande Padre Camillo.

Fraternamente.

Roma, 4 maggio 2015

P. Leocir Pessini, MI

Superiore generale

P. Aristelo Miranda, MI

Consultore per il Ministero